

QZERTYUIOPASDFGHJKLMWXCVBNQZERTYUIOPASDFGHJKLMWXCVBNQZER
XX

= EDITORIALE =

=====

Così come speravo in cuor mio, non é stato un numero unico e in copertina é sparito l' "ESCE QUANDO PUO'".

Questa volta, "L A G A Z Z E T T A S C O L A S T I C A" "é uscita quando ha voluto, cioè per la Festa di S. Giovanni Bosco, nostro fondatore e Maestro".

Nel bel mezzo di tanti pensieri, dovuti a ben diversa e non cartacea impresa (...però come sarà più grande e più bello questo nostro caro Istituto!!!), questi fogli, giunti sul mio tavolo insieme a tante fatture di nuovo tipo (...edilizio!!!), mi hanno riempito di gioia.

Ognuno ha i propri impegni.

Ed é quindi bene che i ragazzi, senza tralasciare i loro studi, si siano dati al giornalismo, come i Salesiani alle... costruzioni.

Sono sicuro che Don Bosco aiuterà gli uni e gli altri, apprezzando come sempre e soprattutto la buona volontà. Intanto, il nostro premio già l'abbiamo avuto.

Oggi, é infatti tra noi il Nunzio Apostolico, Monsignor

Bruniera. ~~Oggi, sono con noi altre Personalità.~~

~~Bastano queste illustri presenze, in-~~

sieme alle ambitissime altre, a infonderci coraggio e fiducia.

Perché scrivo queste cose sopra un giornaleto da ragazzi???

Perché noi Salesiani, sull'esempio di Don Bosco, abbiamo fatto proprio dei ragazzi la nostra ragione di vita. Ed essi lo sanno e lo sentono, forse più degli stessi adulti.

Inoltre, perché non profittare di un tanto importante ed ufficiale organo di stampa, che - scherzando, scherzando - ci

sta nascendo in casa, zitto zitto e buono buono? BRAVI RAGAZZI!

Arrileggerci e grazie a Tutti !!!

=====

" DON DOVERI "

" L A L I C E I D E "

~~~~~

Poema epico di Anonimo del secolo Vattelappesca

~~~~~

Disse serio il Podostà:

"Oggi siamo tutti qua!",

ma Domenico Apruzzese:

"E chi fa le nostre spese?".

Intervenve allor Belfiore

sostenendo: "Il mondo é amore!",

ma l'Albina stizzosetta

sbotta acuta: "E Simonetta?".

Simonetta sbadigliando

controbatte a tono: "E Nando?".

Luca grida: "Questa é bella!

Come mai non c'è Antonella?".

Pippo e Gianni, poi, d'un tratt

contestarono Badros Ezzat,

ma la Silvia, ch'era attenta,

spiega: "Manca la polenta".

Qui comincia l'avventura

d'una classe molto dura

che si accinge a divenire

strapromossa a non finire.

Perdonate il buon Poeta,

la cui vena almeno é lieta;

ei descrive la giornata

di tal classe sventurata,

dotta a far conversazione

come attesta il testimone.

"Ma che c'entra il testimone!,

qui ci manca il polentone!",

entra urlando il Direttore

con patetico fervore.

Ecco allor farsi vicini

gli studenti più piccini.

"Della terza non parliam",

chiede ameno Nalbandian.

"Ne parliamo con ardore",

fa Giovanna Paratore.

"Me so' mozzicato er dito",

si lamenta Giorgio Tito.

"Che te credi, d'esse' bello?"

s'intromette lo Iannello.

"State calmi, siam piccini!",

li consiglia il pio Lambini.

"Mondin-Sherian!", impreca Turo,

"qui ci vuole del bromuro".

Ma Rinaldo a Gambatesa:

"Giustincio, Maria Teresa!",

e Caputo Raffaele:

"Se provassimo col miele?"

(VOLTA)

Dei libri citati non abbiamo fornito alcun ragguaglio, perché evidente il titolo o troppo noto l'Autore. Quando riterremo utile aggiungere qualche notizia a lato della semplice indicazione bibliografica, lo faremo tra parentesi e in breve, come nei casi seguenti.

= Presso la S.E.I.:

Francesco Rosso, "Dentro le città morte" (Sulle orme di Alessandro Magno, uno straordinario servizio in Medio Oriente);

"Enciclopedia del fanciullo" (La prima realizzata in Italia per gli alunni della scuola elementare);

Enzo Biagi, "Testimone del tempo" (Incontri con gente e vicende di cui è stato testimone un grande giornalista d'oggi);

André Martin, "Russia - Fede e realtà" (Un libro urgente, con la preghiera di Alexandr Solgenitsin, Premio Nobel 1970);

Sergio Zavoli, "Viaggio intorno all'uomo" (È stato definito come il libro nuovo dell'editoria italiana: 100.000 copie).

= Presso ARNOLDO MONDADORI EDITORE:

Mario Soldati, "L'attore";

Guido Piovene, "Le stelle fredde";

Ernest Hemingway, "Isole nelle correnti";

Alessandro Manzoni, "Lettere" (Un grande avvenimento culturale);

Giovanni Manca, "Pier Lambicchi e l'arcivernice" (Funetti);

Aldo Fabrizi, "La pastasciutta";

"Tutoraggi" (Annuario 1971 dell'Enciclopedia dei Ragazzi).

= Presso i CLASSICI UTET:

"Narratori settentrionali dell'800" a cura di Folco Portinari (Gli scritti di Rovani, Rajberti, Praga, Tarchetti, Boito, Faldella, Cagna e Lucini: un'esemplificazione illuminante dei nuovi fermenti culturali che caratterizzarono la narrativa post-manzoniana ci rivela il genere letterario antiborghese)

= Presso EINAUDI:

"Paura e tristezza", il nuovo libro di Cassola;

"Arte e architettura nell'antico Oriente", di Henri Frankfort;

Mario Lodi, "Il paese sbagliato" (Diario di un'esperienza didattica)

William H. Prescott, "La conquista del Messico - La conquista del Perù".

=====

/// N. di R. = Inutile aggiungere che le nostre segnalazioni sono parziali, ma ragioni di spazio ci costringono ad usare le forbici. Abbiamo a disposizione soltanto un'altra pagina. Si sappia. ///
(Possiamo continuare? Ma vi promettiamo di non farlo più...)

(SEGUE) Cari Genitori,

= 7 =

a questo punto ci direte:

"Non datevi arie, liceali all'acqua di rose! Forniteci piuttosto qualche titolo per i più piccini? Che cosa si è stampato per loro recentemente in Italia?"

ECceVi subito accontentati:

Presso GARZANTI sono usciti tre nuovi libri per ragazzi:

"VIKI IL VICHINGO", di Runer Jonsson (L.2600);

"IL DOTTOR DOLITTLE E IL LAGO SEGRETO", di Hugh Lofting (L.2800);

"ANCORA TANTE STORIE DELLA BUONA NOTTE", di Jella Lepman (L.2000).

Presso MONDADORI:

Anne Marie Dalmais, "IOI STORIE DI ANIMALI";

Richar Scarry, "TUTTI A SCUOLA";

"LE GRANDI VIE MARITTIME" (L.3.500);

Hanna-Barbera, "Benvenuto Mr.FRED!".

=== Per finire, osiamo consigliare (senz'ombra d'ironia!!!) i seguenti nuovi libri ai seguenti professori:

Cicerone, "OPERE RETORICHE", Volume primo: De Oratore, Brutus, Orator a cura di G.Norcio - Classici UTET (a Don Vassallo);

"Mai devi domandarmi", di Natalia Ginzburg - GARZANTI
(A Don Carlesso);

"Enciclopedia delle Religioni" - VALLECCHI
(A Don Risatti);

"Il futuro del capitalismo:

crollo o sviluppo?", di L.Colletti e C.Napoleoni - EDITORI
LATERZA (Al Prof.Fausto Del Core, italianissimo anche se nato al Cairo, conosciuto dagli americani della Salesian School come il bravo "Principal" Bro.James Dell SDB);

"I MINERALI", di Paul E.Desautels - MONDADORI (A Don Moroni);

"Della Casa e altri trattatisti cinquecenteschi del comportamento"
Prose a cura di Arnaldo Di Benedetto - UTET (A Don Praduroux);

"DOVE LUI E' PASSATO", di Volfango Elpidius Pax - COINES EDIZIONI
(Al Prof.Roberto Righetti, cui chiediamo venia per la mancata citazione del suo nome nel precedente Numero, dovuta a svista);

"ANTOLOGIA DELLO HUMOR NERO", di André Breton - EINAUDI
(Al Prof.Santini, da quando si è accorto che a pag.I7 del N.ro precedente, alla riga I7 di "Tanto perché si sappia..." gli abbiamo battuto incidenza al posto di INCIDENZE (pedagogiche).

"Alla ricerca del tempo perduto", di Marcel Proust - MONDADORI
al Prof.Pierre Pican, il bravo Salesiano che riesce ad insegnare francese contemporaneamente sia a chi non lo sa, sia a chi crede di saperlo); ... e qualunque libro che significhi affettuosa e sincera GRATITUDINE al nostro preciso e prezioso irlandese, Padre Timoteo Leahy, che ha la rara pazienza di trasformare in carta stampata queste matrici, battute a macchina da dilettranti.

SALUTI BIBLIOGRAFICI, IN ATTESA DELLA "MATURITA'..."

=====

! . ? . & Co.

L A " M E D I A D E "

oooooooooooooooooooooooooooo

(Proprietà letteraria riservata)

L'altra volta abbiamo detto con orribile sonetto: "Da Beirut al Canada i più bravi stanno qua. Di Cristiani ce n'è uno tutti gli altri stan con Bruno. Troppi Carli e troppi Enrichi, sembran tutti pappafichi..."

Parlavàmo delle MEDIA dove muoiono d'inedia, mentre dotti Professori somministran certi Autori! Qui la TERZA è una fornace quando bolle il Bonapace, pur se i più sono educati in confronto al Carminati. Khalifé veste di lusso, ma non supera Marusso; Alessandro e il buon Ettore non/che quesiti porre. Montefredini i versucci fa a Luciano e poi Ragucci. Volo allora guarda e spia, dice:"Fu Rotta Loria!"

Vilipesi e scoraggiati, ora dormono beati, sorridendo alle Insegnanti, angioletti tutti quanti.

In SECONDA son più Chiari: di ricerche sono ignari, ben sapendo ch'è di lusso far la moda alla Marusso. Stan facendosi una via, li controlla Rosalia. Parla Umberto al buon Righetti: "Nel dettato siam perfetti. A sbagliare è solo uno che si chiama forse Bruno."

Nella PRIMA son più seri, imperandovi il ~~Ruggeri~~...Ruggeri! Certamente son più fini..., per rispetto ~~al~~...al Serafini. Carlo dice, primo, al Coppa: "Vuoi giocare a mosca zoppa?" "No - risponde l'altro Carlo - non ho spirito di farlo, non vorrei troppi malanni combinarne con Giovanni. D'altra parte c'è Corsini che sobilla i cittadini:

"CLASSI MEDIE, bistrattate, s'hanno a far le barricate ???"

Ma il segnal cede al timore: sta arrivando il Direttore...

Il Poeta non è adatto. Volea solo fare un patto: "Chi non ride a queste rime non possiede tasche opime di moderna intelligenza che perdoni alla licenza. Viva triste e senza riso, con la notte sul suo viso. Noi siam belli, forti e sani: viva, viva i Salesiani !!!"

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

COMUNICATO DELLA REDAZIONE :

Tutti i Lettori sono invitati a collaborare alla nostra inchiesta. Chi, durante il passato anno scolastico, bevette il maggior numero di caffè in Direzione, tra i nostri stimati Insegnanti ? RICCHI PREMI !

P U B L I C I T A' E C O N O M I C A :

- = CERCASI CORRETTORE DI BOZZE (proto) DISPOSTO COLLABORARE GRATIS =
- = CERCASI PROTO DESIDEROSO LAVORARE GRATUITAMENTE NOSTRO GIORNALE =
- = CERCASI "GORILLA" PER RISCOSSIONE DOMICILIO ABBONAMENTI E INSEZIONI =

Classe rivoluzionaria, i cui professori sono costretti a prendere i tranquillanti quando ne escono. Può essere descritta soltanto mediante misteriose allusioni che non tutti possono capire...

Per esempio, chi é il pidocchio volante che ~~abita~~ abita nel I° banco? Chi é il biondopinto, che si é messo vicino ad una vacca formi- carum tartellante sparaelci?, anzi SPARACALCI!!! E' lo stesso che vola sempre in Alitalia con i piedi in aria. L'altro, invece, é quello che, appena la Signora Ammar apre il registro, spicca un salto e già sta recitando a memoria la lezione.

Vicino al recordista c'è un torontista tontista di carattere duro e chiuso. Lo spirito sagace é tutto del Carminati. In terza fila, vicino alla lavagna, notiamo una deformazione stomacale, capace di mangiarsi 4 ippopotami e 2 ornitorinchi. Poi, c'è Remondo col mappamondo, così giocondo che fa saltare il mondo. Purtroppo, nelle vicinanze abita un gesticolante latin lover, ex angelo disceso dal cielo per troppo peso. Se Lucio é stato battuto in quattro e note varie, questo conserva il suo primato in fatto di frasi inglesi a base di "before" e di trifore vane.

Ma dall'ultimo banco giunge una voce potente: TORA!TORA!TORA! E' il pacifista Cianis, distributore autorizzato di kleenex e ciclets al cianuro di potassio, ex privatista e di carattere parassitario....

Visto e considerato quanto sopra, nonché gli OMISSIS, ci permettiamo di dare un consiglio ai nostri cari professori, dimostrando nel contempo la nostra cultura dantesca:

" LASCIATE OGNI SPERANZA, VOI CH'ENTRATE ... "

=====

I N T R I B U N A L E :

La Signora Mansueti ha rotto in testa al marito una bottiglia. Il giudice domanda: "Perché l'avete fatto?" "Chiedetelo a lui!!!" Il marito: "Io non ho fatto nulla di male. Mi piace giocare con le barchette di carte, perché sono stato per molti anni marinaio. ~~#####~~ Quel giorno, ne avevo messe un paio a galleggiare nel mio piatto..." "Provocazione!", grida la Signora Mansueti: "Voleva farmi sapere che la minestra era acqua salata."

B.

COMUNICATO DELLA REDAZIONE:
Ci siamo assicurati la collaborazione di un grande enigmista.
Da questo Numero: VEDERE LA RUBRICA INTITOLATA "PASSATEMPO" =====

L A S E C O N D A M E D I A
V I S T A D A U M B E R T O S A A D

(brutta copia)

= II =

MI E' PIACIUTO MOLTO IL GIORNALETTA SCOLASTICO E SPECIALMENTE LA PAGINA DELLA QUARTA LICEO CON LE BATTUTE DI LUCA R.LORIA!!! ANCHE LA MIA CLASSE VUOLE AVERE L'ONORE DI ESSERE DESCRITTA IN QUESTE PAGINE.CI SIAMO RIUNITI PER COMPORRE INSIEME DELLE BARZELLETTE,MA ERA UN LAVORO TROPPO DIFFICILE ANCHE PERCHE',CONTRARIAMENTE A QUANTO DICONO I PROFESSORI,NOI NON SIAMO AFFATTO SPIRITOSI. Ecco Bertuccia, gradasso e bambinone della Classe,carino con la sua frangetta... ~~PARLERO'~~ PARLERO' DI ALCUNI COMPAGNI... perché Bertuccia Sono io!!! PER ESEMPIO,DI ~~MARUSSO~~ MARUSSO, CHE SEMPRE (BORBOTTA?) BRONTOLA A TUTTO SPIANO, contesta e protesta a proposito di compiti e lezioni, ma poi é sempre il primo della classe, come si può vedere sul registro della Signora Santini, a meno che quegli otto che ~~vediamo~~ vediamo scritti l'uno accanto all'altro non siano degli zeri fatti male...

COMUMQUE, PROTESTEREBBE IN OGNI CASO, PRETENDENDO IL NOVE COME L'ANNO PASSATO. NON PUO' CAMBIARE: per questo noi tutti lo chiamiamo "IL NEVRASTA"! "Ecco esplodere in tutto il suo rumore la risata facile della Classe. DI CHI E'?" Poi, c'è anche RINO, il cui vero nome sarebbe Ettore Righetti.

Egli é più normale, scalmo e ragionevole di Marussino.

IL SUO MOTTO E' QUESTO: "Ci mancava anche l'arabo..."

Alla fine dell'anno saprà dire soltanto questa frase:

"ABBIAMO ANCHE ALTRO DA FARE, ABBIAMO!!!" (Per la cronaca, quella risata di sopra é MIA.)

Poi, c'è Bruno Topolini (o Popolani?), che dice sempre di volere andare dal Direttore a protestare per i troppi compiti assegnati.

Ma non ha mai il coraggio di farlo! E fa l'imitatore...

UNA VOCE DALLA CATTEDRA: "GIRARDI GIORGIO". (il Gattamelata!!!)

"No! Sempre io? Perché? Io sto bene sulla luna. Io sono un piccolo astronauta. Io sono assente per servizio..."

IN QUESTO MOMENTO ALBERTO ~~MI DA'~~ MI DA' UN CALCIO FORTISSIMO NON PER I SUOI MUSCOLI, MA PER LE SUE SCARPE.

Rimane poco da dire, ^{non} se/che nella mia classe ci sono: un Campione Mondiale di Distrazione; uno specialista in linguaggi; un brodo alla Girardenga; un boia di gatti; un bisbetico nato; un tonto di mamma sua; e altri ospiti di riguardo... AUGURI A TUTTI. "Domani ricopio tutto in bella. Parola mia."

I GENITORI DOMANDANO ...

(FLORIO SANTINI RISPONDE)

= I2 =

=====

~~###~~ Poiché durante l'ultima riunione di genitori e professori, tenutasi presso la Scuola Italiana Maschile sotto la presidenza del Direttore Don Doveri, si parlò con particolare interesse di problemi psicologici e pedagogici dell'età evolutiva, cediamo il nostro prezioso spazio ad una serie di domande, che sono una specie di prolungamento di tale dibattito.

La nostra GAZZETTA SCOLASTICA, giunta inaspettatamente al suo N°2, sa ospitare anche gli argomenti più seri e meno noti, non foss'altro per costringere i cosiddetti "grandi" a studiare un po'... Sempre noi ? ~~###~~

=====

IN PAROLE SEMPLICI, PROFESSORE, LA PSICOLOGIA HA VERAMENTE UN'UTILITÀ DIDATTICA ?

Sì, perché è una specie di geografia mentale, che tende ad oggettivare, a raggruppare i fatti psichici nel loro fluire incessante. MA I FATTI PSICHICI NON SEMPRE SONO COSCIENTI.

E' vero; tuttavia, in quanto determinano nel soggetto un comportamento peculiare, sono avvertibili all'esterno. Pertanto, la psicologia è il presupposto, il fondamento indispensabile della nuova pedagogia, come la fisica lo è nelle scienze del mondo materiale.

PERCHÉ ?

Perché la psicologia è lo studio della connessione dei fatti psichici e del loro reciproco determinarsi. Noi viviamo continuamente in rapporto di reciprocità a base di azioni e reazioni. Siamo spettatori e spettacolo al tempo stesso. Nella convivenza sociale prevale quella che il Dewey chiamò "interazione".

SI SPIEGHI MEGLIO.

E' semplice, purché mi si conceda l'uso di un verbo che nessuno ha mai usato finora. Noi non siamo, noi "intersiamo", cioè siamo fra. Direttamente o indirettamente, volontariamente o no, ad ogni passo noi riceviamo ed impartiamo insegnamenti, esercitando un continuo scambio di idee e di sensazioni, sia a livello conscio che inconscio.

ALLORA, TRA PEDAGOGIA E PSICOLOGIA CHE DIFFERENZA C'È ?

Minore di quanto si crede. Le due discipline hanno un medesimo oggetto, pur con fini diversi. In realtà s'illuminano a vicenda. La psicologia studia i sistemi tipo dello sviluppo mentale, i processi di apprendimento e le attitudini del soggetto. La pedagogia, che oggi non è più la cattedratica "arte dell'educare", si sforza di contribuire al processo autoeducativo delle individualità particolari.

MA COME PUÒ UN FANCIULLO EDUCARSI DA SOLO ?

Autoeducazione non significa autosufficienza. L'importante è, sia chiaro almeno questo!, favorire lo svolgimento di quella intelligenza e di quel carattere, evitando innesti violenti sul tronco originario. Genitori ed educatori, oggi, non debbono più essere degli empirici che improvvisano. L'intuizione vocazionale non basta.

CAMBIAMO ARGOMENTO. CHE NE PENSA DEGLI ADOLESCENTI ? = 13 =

Sin dalla nascita, l'esistenza dell'individuo é punteggiata da crisi, che vanno dal doloroso trapianto fisico della nascita ai turbamenti o salti qualitativi delle successive emancipazioni. L'adolescenza é il periodo forse piú cruciale di questa vicenda umana. Il giovane sta provando a separare il proprio io da quello altrui. Può accadere che, per lo strappo di tale liberazione, si sconfini nella presunzione e nella saccenteria.

E' VERO CHE L'ADOLESCENTE E' CONTESTORE DI DIRITTO ?

Questo é troppo; però, il giovane uomo é paragonabile ad un liberto romano dell'età imperiale. Porta con sé un complesso di reazioni che lo spingono ad esagerare per eccesso d'intelligenza. Ha grandi doti, ma può divenire un Trimalchione, come può divenire un Fedro.

PERCHE' SI RIBELLA ?

L'adolescente assume atteggiamenti di sfida, che spesso mascherano una grande incertezza. Non per caso é distratto e manca di coordinazione. I suoi tratti fisici, di solito arruffati, sono la copia esteriore di quelli psichici.

PERCHE' RIFIUTA L'AUTORITA' ?

L'adolescente maschera dietro lo spirito di contraddizione la propria inesperienza. Non si dimentichi che, tra i 14 e i 18 anni, le strutture somatiche si modificano, segnando il periodo della massima trasformazione nella vita dell'uomo, e di conseguenza il giovane avverte fortissimi sbalzi di tensione, paragonabili a quelli di una centrale elettrica che stia cercando per tentativi il proprio voltaggio normale.

IN QUESTA FASE, E' IMPORTANTE QUELLO CHE A SOCIOLOGIA VIENE CHIAMATO L'AMBIENTE ?

Importantissimo: qualunque individuo avulso dal suo "habitat" diviene incomprensibile. D'altra parte, é nella socialità che l'educando vive e si sviluppa, in una continua sintesi funzionale d'incastri.

NOI NON CREDIAMO ALLE CLASSIFICAZIONI ASTRATTE E LIBRESCHE.

D'accordo. La viva pratica dell'insegnamento ed il nostro stesso esercizio parentale ci hanno insegnato a diffidare delle etichette. Non esistono categorie della personalità, ma non per questo la psicologia é inutile a genitori e ~~ai~~ insegnanti.

COME COMPORTARCI, ALLORA ?

Ogni singolo rappresenta una realtà a parte, un caso particolare, una combinazione nella quale confluiscano e interferiscano i piú disparati fattori psico-fisici. Noi miriamo al piú mobile e misterioso dei bersagli. E' consigliabile seguire un naturalismo pedagogico che rispetti lo sviluppo autonomo della personalità, stimolandone le migliori disposizioni bio-psichiche, senza intaccare il diritto allo sviluppo spontaneo delle forze interiori.

Cari Genitori, il Vostro e il nostro é forse il lavoro piú delicato e difficile di quanti n'esistono al mondo...

=====

N. di R. = Tre pagine spreco? Potevano essere piene di barzellette? Paroloni inadatti alla sede? Consigli a chi non ne ha bisogno? Cercate di capire l'antifona: era l'unico modo di punire chi ci punisce..., costringendolo - una volta tanto - a leggere qualcosa che non fosse una quotazione di borsa, una rivista di moda o - perché no? - LA REVUE DU LIBAN !!!

SI DA' ANCORA IMPORTANZA ALL'INTROSPEZIONE ?

No, perché nella definizione psicologica la parola coscienza non ha il valore normativo di origine socratica, ma soltanto il significato antropologico di consapevolezza descrittiva al momento di compiere un atto. Lo scienziato studia l'uomo quale è, non quale dovrebbe o potrebbe essere.

ALLORA, IN CAMPO SCOLASTICO CHE COSA CONTA ?

E' inutile parlare di metodi, se prima non si riflette su tre punti base: ~~1~~ 1) ciò che s'insegna; 2) a chi s'insegna; 3) come s'impara.

E L'EDUCATORE ?

Anche questo è importante. Il docente non può lavorare sul materia=le-discente senza conoscerlo bene; egli deve conoscere perciò l'es=senza intima dello spirito di ogni individuo e le strade che con=durranno quella personalità alla maturazione fisica e psichica. L'educatore contemporaneo deve semplicemente intendere i bisogni delle menti in formazione, per giudarne ortopedicamente l'evoluzione naturale. La personalità del singolo è attività autonoma.

CI SPIEGA IL CONCETTO PSICOLOGICO DI PERSONALITA' ?

Essa è la sintesi funzionale dei modi d'essere psico-somatici del singolo. Il metodo individualizzato è stato la grande scoperta del=la pedagogia contemporanea. Nella dialettica dell'io in divenire si intrecciano il passato, il presente e l'avvenire di un particolare individuo, cui ci si deve rivolgere in un particolare modo e in par=ticolari momenti. Per esempio, una cultura retrospettiva sarebbe oggi contraddittoria, ma anche una cultura ancorata al presente somiglio=rebbe assai alla vita vegetativa. Una pianificazione scientifica del l'avvenire fornirà, al contrario, l'orientamento rinnovatore che il giovane cerca per sua stessa natura.

QUALI SONO I FATTORI DI BASE DELLA PERSONALITA' ?

L'intelligenza: definibile come capacità di adattamento a compiti e condizioni nuove di vita, in mezzo alle difficoltà quotidiane.

Il carattere: definibile come tonalità affettiva del soggetto.

TUTTO QUESTO SOGGETTIVISMO NON E' PERICOLOSO O QUANTO MENO OTTIMISTICO, PROFESSORE ?

No; purché si abbia il coraggio di considerare il fanciullo come il soggetto per eccellenza. Egli, infatti, riferisce sempre tutto a se stesso ed agisce istintivamente. L'io morale è l'ultima conquista della vita evolutiva. Il fanciullo pensa agli altri a immagine di se stesso; tanto è vero che egli usa il medesimo linguaggio sia per par=lare di se' che per parlare degli altri. D'altra parte, esiste anche la psicologia del collettivo, che cerca fuori dell'individuo le ragioni dell'individuo stesso.

E noi stiamo a guardare; ci sembri giusto o no, questo è il fatto!

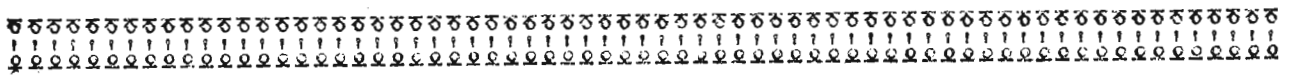
NON ACCETTIAMO ASSOLUTAMENTE QUESTA TESI. SI SPIEGHI.

Il fatto è che lo sviluppo psicologico, al pari di quello fisico, non consiste in una lenta e graduale evoluzione. Non è lineare nella sua continuità. E' un succedersi di momenti, spesso opposti, che nel loro supcrarsi fanno pensare ad un vero e proprio processo di tipo dia=lettico hegeliano.

E L'EDUCATORE CHE COSA CI STA A FARE ?

Se non rispetta la personalità individuale, vuol dire che plasma; se plasma, vuol dire che deforma a propria immagine e somiglianza il soggetto a lui affidato. Il giudice parlerebbe di plagio...

Non si dimentichi che nell'infanzia è il destino dell'uomo. (FINE)



"P A S S A T E M P O"

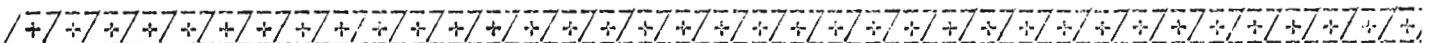
a cura di R. Bechini

O	T	C	H	E	R	O	M	A	C	H	I	N	O	D	J	E	S	P	
T	S	I	E	M	R	A	V	E	R	E	T	E	N	T	O	S	T	E	A
A	P	F	R	E	C	D	C	R	C	S	O	T	O	T	T	A	R	G	R
S	A	R	I	S	S	A	O	I	M	A	R	E	M	O	T	T	O	J	E
O	S	I	V	V	C	R	P	M	I	S	V	N	E	V	I	O	P	E	V
P	S	S	E	O	F	E	R	O	R	S	C	D	T	C	O	I	G	I	A
I	O	E	D	C	O	O	O	S	S	O	F	E	A	S	T	O	M	I	R
R	R	N	O	I	S	S	E	A	S	P	E	R	O	E	T	T	E	N	T
O	R	T	O	N	T	L	T	E	I	I	E	I	L	L	E	R	O	T	
S	E	I	V	A	A	I	E	R	N	O	I	Z	R	O	V	I	D	I	A
A	T	R	E	I	N	R	A	I	V	A	S	O	I	O	A	R	E	G	S
C	T	E	L	I	A	O	I	S	E	R	R	O	R	I	C	R	F	E	Z
E	O	O	R	R	C	T	O	N	O	G	L	T	E	G	A	S	E	T	E
O	I	O	O	I	S	L	O	R	A	L	I	Z	I	E	H	C	E	T	M
P	I	V	T	I	L	M	A	O	E	S	A	L	L	C	I	I	E	C	E
F	A	R	L	I	I	M	L	D	G	L	C	A	I	N	L	R	E	C	N
L	O	O	E	N	O	L	U	O	O	U	C	T	R	R	N	A	R	R	T
P	S	V	A	S	A	D	S	S	D	H	A	E	T	I	I	G	C	A	A
H	A	V	O	I	G	A	T	S	I	D	P	D	F	A	I	C	I	E	C
R	A	G	G	I	R	O	T	R	O	S	R	A	O	A	L	T	O	C	R

LA PAROLA SEGRETA E' FORMATA DA 12

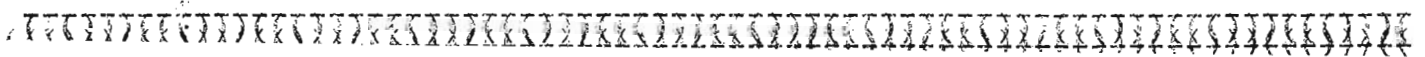
LETTERE

Anori-aromi-avere-arnie-anice-asso-arto-/Budello/Carri-coi-cio+/
 Dotti-divorzio-dista/Eternità-errori-erta-era/Fiorini-fosso-fez/
 Grave-già-giova-giallo-ghiera-getto-guado-giro-godio/Improvviso-
 ignote-iroso-ioni-/Lirico-lavorare-lascù/Motto-mira-miope-meta-
 menta-mio/Ne rivedo/Odoroso-esato-orgia-ospizio-orso-orto-ove/
 Pseudonino-porte-pertica-posta-pareva-pio-pioli-pero-pernice-
 pera/Rissa-recalcitrante-riposato-reo-rosacco-retento-rivestire-
 rincalzare-rete-raggiro-rinascita-raso-/Sierra-spasso-souaro-
 savia-spero-segue-sari'-sorto-serretto-sollieva-solisti-solazzi-
 sete-stiro-/Tendere-torelli-toni-tasse-trave-/Usato-Vocina-Zie----



Regole : 1) Trovata una parola, cancellarne le lettere nella tabella e cancellarla nella lista. 2) Trovate tutte le parole sulla tabella, (SPERIAMO) resteranno le lettere da anagrammare per la parola segreta. 3) Le parole potranno essere composte in modo orizzontale ed a rovescio, in modo verticale ed a rovescio, in modo diagonale ed a rovescio.....

NB. Una stessa lettera puo' servire per più parole...



= LA SCUOLA DI "DON BOSCO" ALLE ORIGINI =
IL METODO PREVENTIVO. In che consiste? Tanto perché si sappia...

Don Bosco si è occupato dell'educazione dei figli del popolo.

I suoi collegi sono per i più poveri.

Sapeva che, solo educando, si può far crescere sana e buona la gioventù.

Tanti giovani carcerati sono finiti lì perché non hanno avuto una buona educazione. Bisogna prevenire le cattive inclinazioni e le abitudini al male. PREVENIRE E NON REPRIMERE. Si deve reprimere anche, ma solo quando la prevenzione sia stata inutile.

Ai Padri Salesiani, destinati ad educare i giovani, Don Bosco scriveva lettere piene di una mirabile saggezza e bontà.

Ne nasce una pedagogia completa in tutte le sue parti.

Don Bosco non ha scritto un libro sistematico sull'educazione; a chi gli diceva di scriverlo, rispondeva che lui aveva sempre educato "senza un sistema". Ma un sistema lo aveva ben chiaro, ed oggi è possibile ricostituirlo integralmente, ed apprezzarne la profonda saggezza e verità.

"Ci si deve fondare sulla ragione, sulla religione e sull'amorevolezza", diceva ai direttori di collegi. (N.di R. = E' quanto accade da noi.)

Si deve sempre parlare "col linguaggio del cuore". I giovani non debbono essere mai disoccupati; facciano sempre qualche cosa: spazzino, corrano, studino, ma siano attivi.

Si stia coi giovanetti, non li si lasci soli; hanno bisogno di compagnia. Coloro che, per punirli, li chiudono in una stanza, commettono un enorme sbaglio.

= SUE CARATTERISTICHE =

La compagnia è necessaria al buon costume.

I castighi siano ridotti al minimo; comunque siano dati con prudenza e dosati: un'occhiata di scontento e disapprovazione, una parola di dissenso, la privazione di una lode o di una soddisfazione lecita.

I castighi corporali siano evitati sempre; se un ragazzo è discolo, si invitino i parenti a ritirarlo dal collegio.

Si deve parlare coi ragazzi in gruppi e da soli.

In gruppi li si esorti al bene, si spieghino tante cose buone.

La sera, prima di lasciarli andare a letto, il direttore dica loro poche frasi buone, e dia loro la buona notte.

(segue)

Ci si lasci nell'amore e nel rispetto. Da soli, siano chiamati dal direttore e tratti affettuosamente, per sentire desideri, dubbi, necessità. Sempre ci sia affettuosa dolcezza.

Coloro che confidano nelle punizioni, non sanno educare.

Rimane nei giovanetti puniti un rancore sordo: "le busse ricevute dai genitori si dimenticano, quelle ricevute dall'educatore si ricordano tutta la vita".

L'educatore tenga un quaderno privato, intitolato ESPERIENZE: vi segni ciò che ha fatto, ciò che occorre.

Non un notiziario ai danni dei ragazzi, nè un brogliaccio da questurino.

Anche il direttore scriva la storia dell'Istituto, le origini, lo sviluppo, le esperienze fatte.

Dell'esperienza altrui ci dobbiamo avvantaggiare tutti.

Quella di Don Bosco è un'EDUCAZIONE RELIGIOSA; perciò le pratiche religiose vi hanno grande parte.

L'UOMO FA E DIO INTEGRA L'AZIONE DELL'UOMO.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^
^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^
^ ^ ^
^

= NOTIZIE!! IN BREVE =

PER TUTTI I GUSTI:
=====

Non siamo riusciti a ingaggiare il famoso correttore di bozze.

Chiediamo scusa a Coloro, specialmente se Insegnanti, il cui nome sia stato dimenticato nel precedente numero di questo giornaleto. (Per esempio, il nostro caro prof. S a j u n i.)

CON TANTO TANTO AFFETTO porgiamo i nostri auguri a Don ALETTA (ma si scrive veramente così questo nome siculo? Non importa, tutti conoscono l'antico ex Direttore dei Salesiani di Istanbul e Izmir!) IL QUALE compie i suoi 91 (!!!) anni in perfetta intelligenza. Vogliamo nominarlo Direttore responsabile onorario di questi fogli.

Interni, esterni, Amici e Fedeli ricorderanno per sempre le funzioni religiose, solenni e suggestive, di quest'ultimo S. Natale e di Fine d'Anno. Un elogio particolare a Don Moroni e a Don Paoloni per il coro, pazientemente diretto.

Il Redattore Capo ringrazia anche per...la mancata collaborazione di alcuni presunti scrittorelli, sopra i quali faceva affidamento.

Dal Canada, ci sono giunti PER TUTTI i saluti di Don G. Piovesan. Si accettano collaborazioni dall'Italia e dall'estero, con piacere.

= R I D E T E !!!... SE VI R I E S C E !!!...

////////////////////////////////////

(A questa pagina hanno collaborato i più spiritosi studenti della nostra Scuola: e se avessero collaborato... i meno ???)

= R I D E T E !!!... SE VI R I E S C E !!!...

////////////////////////////////////

Marito piccolo di moglie grossa:

"Lo psichiatra mi ha guarito dal complesso d'inferiorità".
(Ha una pistola puntata in mano)

=====

Nella palestra del penitenziario la guardia grida:

"Forza, pelandroni!, mai una volta che arrivate in cima alla pertica!" (Hanno la palla di piombo al piede)

=====

Il commissario di polizia:

"Buttatelo su questa poltrona di gomma piuma e non resisterà!"
(L'arrestato é un fachiro)

=====

Cartello affisso in questura:

"Il cliente ha sempre torto."

=====

POLIZIOTTO AL MUSEO:

"Chi l'ha uccisa???"

(Il quadro s'intitola "Natura morta")

=====

RAPINATORE CON FIONDA:

"Coraggio, conosco gente che si é fatta una posizione con molto meno!"

===== CHIROMANTE A BORSEGGIATORE IN INCOGNITO:

"...e diffidate dei legami troppo stretti".

Polizia stradale in PUGLIA: "Ha morfina?-No, a Bari."

=====

La guardia carceraria, osservando le sbarre non segate, ma allargate a mano dal fuggiasco: "Il materiale non é più quello di una volta!"

===== DIRITTI DELL'UOMO:

"Questa é un'umiliazione che non tollero!",
grida l'ergastolano cui hanno dato il N° 0,01.

=====

IL CLIMA:

"Che freddo!!!", dice l'ergastolano cui hanno dato il n° "-13".

=====

"C'è una persona che lo vuol parlare, per un prelievo", dice, entrando con le mani in alto, il cassiere al direttore.

=====

UNA DOMANDA:

"Sarà il tempo a vincere Tito o Tito a vincere il tempo?"

Qual é il colmo per Don Casagrande? Abitare in casa piccola.

=====

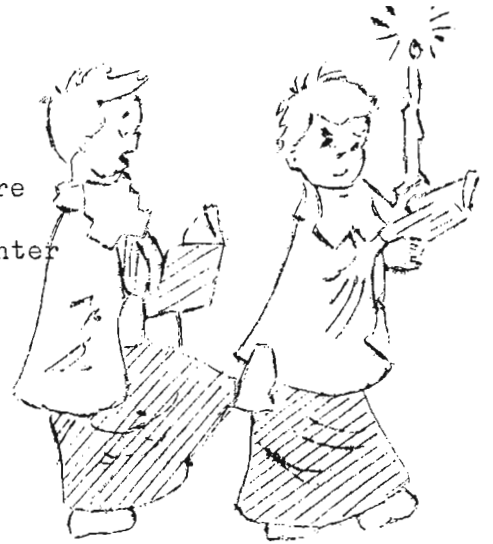
Qual é il colmo per Don Vassallo? Cogliere la Sintassi in fallo.

=====

Qual é il colmo per il Prefetto? Avere sbagliato di un etto...

INTERVISTA

La II[^]Liceo, ora che è ormai trascorso un trimestre dall'inizio della scuola, ha voluto condurre un'intervista tra i propri professori per conoscerne il pensiero, le lodi e anche le critiche. Così i professori:



Professor LIVADIOTTI:

Ritengo la II Liceo una classe diversa nei suoi elementi: Ha un po' di tutto! Nello studio ha degli alti e bassi; ci sono allievi interessati e allievi che...

Dopo la III Liceo è la classe più interessata e più impegnata nello studio.

Comprende forse i tipi più vivaci di tutta la scuola.

In generale è una classe allegra, simpatica e giovane!

DON PRADUROUX:

Brava gente: siete 18 e perciò non formate una dozzina!

Per la filosofia siete tutti in grado di seguire anche se qualcuno è ancora un po' "verde" per questa materia. Formate una bella classe, che si vuole bene ed è affiatata, anche se vi sono differenze d'età. Anche se gli insegnanti faticano a tenervi quieti siete dei bravi ragazzi.

Della vostra vivacità, sono i professori che ne pagano le spese.

La vostra è una classe che può diventare veramente eccellente.

Vi trovate in un punto in cui siete in grado di scattare anche di cascare. AUGURI!

DON VASSALLO:

No comment!

DON MORONI:

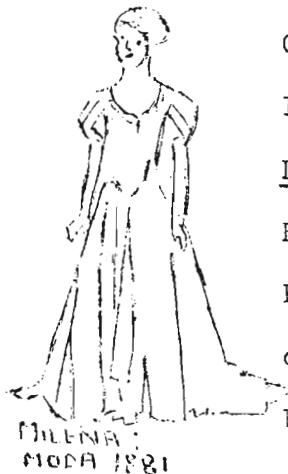
$$(x-1)(x-2)+(x-2)(x-3)(x-1)=0$$

DON RISATTI:

Una classe "eteroclita".

WILLIAM:

Comment no!



PROFESSOR SAHYOUNY

I think you are like all the other ones of the Italian section. Especially when you form a class which is very difficult to teach because there are those who know english well and those who don't know it at all. You don't want to study english much, and you don't understand the importancy of the english language. Generally you are all sufficiently good.



GIULIANO: IL TIPO IMPEGNATO

PROFESSOR SARCOLOGO

Je pense que la classe de la II Liceo est la plus serieuse au point de vue du travail; presque tous les élèves prennent à coeur l'heure du dessin même s'il y a deux ou trois elements qui songent. Mais l'année derriére vous étiez mieux et puisque beaucoup d'entre vous passent des crises internes, je pense que le conseillers qui prennent a part les élèves pour les encourager sont necessaires. L'essential dans le dessin s'est d'avoir de la volenté, avec la quel vous pouvez exploiter vos capacités, en devenant, par consequence excellentes. Malheurseusement, nous n'avons pas de moyen nécessaire pour mieux suivre la méthode de l'enseignement du dessin. Mais malgré tout, la II Liceo promet de devenir une classe vraiment formidable.



CARITA: MODA 1883

PERE PICAI

Il ya cinq points de vue essentielles à relever:

Nous avons à faire une classe peu omogéne, étant des niveaux differents:

a) les débutants, b) les moyens, c) la bonne moyenne!

Eléments: a) les futurs ecclésiastiques, b) les jeunes filles, c) les jeunes gens!

Groupes justaposés: au premier rang les jeunes filles, puis le futurs ecclésiastiques et les jeunes gens.

Esprit: Au regard des autres classes, c'est une classe assez énergique et discipliné. La discipline est une condition "sine qua non" de travail facile.

Reproches à formuler: esprit pas trop collégien. Vous travaillez pour les notes; une bonne note a plus d'importance pour vous que l'enrichement intellectuel!



ROMULO: EL FIEBO

LA II LICEO RINGRAZIA GENTILMENTE TUTTI I PROFESSORI.

Byblos era la città principale dei Gibliti. Un'antichissima tradizione ne fa una delle città più vecchie del mondo.

Il Dio EL, che i Greci identificarono con ICANOS, vi si sarebbe installato fin dagli albori dei tempi e avrebbe circondato la sua casa con un bastione. Da questi inizi leggendari nasce la città di Byblos. Di fatto, tra le città della Siria, Byblos è quella di cui prima si parla nelle storia grazie alla sua posizione geografica e al suo porto naturale che ebbe grande importanza nella sua storia e nel suo sviluppo. La lingua dei Gibliti era molto simile a quella degli ebrei i quali con Salomone sfruttarono la loro abilità



DANIELA
MORA 1882

nella lavorazione del legno. I Gibliti furono a contatto anche con i popoli della Mesopotamia, con Micene e con l'Egitto; soprattutto con quest'ultimo Byblos si sviluppò ed ebbe una grandissima importanza. Fin dal IV° millennio avanti Cristo, Byblos grazie al suo porto, era il più grande centro commerciale e religioso della costa siriana, mentre Tiro e Sidone erano ancora villaggi di pescatori.



MICHELE: Gli egiziani vi venivano a caricare il legno necessario alle loro costruzioni e fabbricavano anche navi d'alto mare; a Byblos essi trovavano anche il rame che vi giungeva dal Caucaso, portato dalle carovane. Nel sec. XIII° a.C. Byblos ebbe il suo primo re in Ahiram la cui tomba fu scoperta nel 1924. Come tutta la Fenicia, vide passare gli Ico nel XVII° secolo. Più tardi i re assiri occuparono tutto il paese e il loro dominio durò fino al VII secolo. Quindi Alessandro Magno la incorporò nel suo Impero. Per qualche tempo sulla città regnò una dinastia locale che poi si mescolò con quella del regno dei "Seleucides".

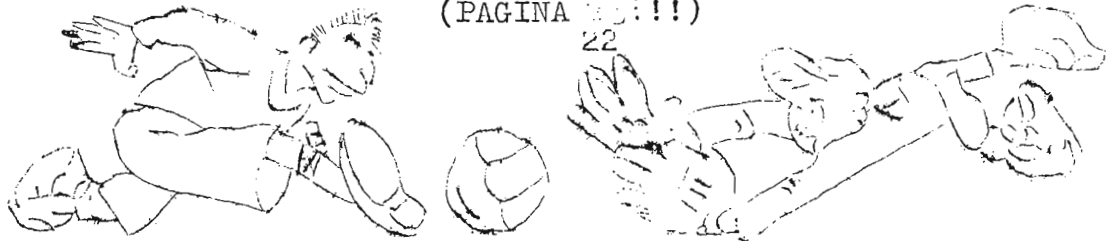
Finalmente Byblos entrò a far parte dell'Impero romano, e la sua storia si confonde con quella delle altre città della Fenicia. Le tardive misure prese dalle autorità romane non valsero a frenare la disboscazione del Libano e così incominciò la decadenza delle città fenicie. All'epoca delle Crociate, la sua posizione vantaggiosa le valse una nuova prosperità. Gibeil prese il nome da Giblet, dal quale fu conquistata con l'aiuto dei genovesi.

Ugo III°, detto lo "zoppicatore" (Boiteaux) essendo stato fatto prigioniero dai musulmani nella battaglia di Hattin del 4 Agosto 1187, riconsegnò la città e il castello al sultano Saladin.

Nel 1199 Guido di Giblet poté rientrare in possesso della città che ne portava il nome.



IL TIPO
DANIELA



GIAMPAOLO: il molleggiato

LA DESCRIZIONE DEL 17/I VISTA DA UN GIOCATORE

Alle 11, con un freddo pungente, la "don Bosco" si presenta in campo per difendere l'imbattibilità casalinga. Essa schiera; Giampaolo in porta; Luciano e Alverio terzini d'ala; Adriano e Belfiore mediani di spinta; Romolo, Sergio e Luigi all'attacco. La partita non si è ancora avviata quando inaspettatamente al 10° minuto la squadra di casa incassa il primo goal: dopo fitte triangolazioni, il pallone giunge all'ala sinistra che con un potente tiro da lontano rende vano il bel tuffo di Giampaolo, mandando il pallone all'angolino destro. I nostri accusano il colpo



REGINA!
MORA 1884

a freddo e si disorganizzano: pochi minuti dopo è ancora l'ala sinistra avversaria a far partire un "raso terra" beffardo che inganna il portiere: 0-2!

Gli avversari continuano a premere ed ottengono il terzo punto. I nostri attaccano disperatamente. Belfiore in difesa si fa in quattro; Romolo, Luigi e Sergio sembrano mille, ma la leggera pressione è ottimamente controllata dagli avversari che a pochi minuti dalla fine del primo tempo vanno ancora a goal.

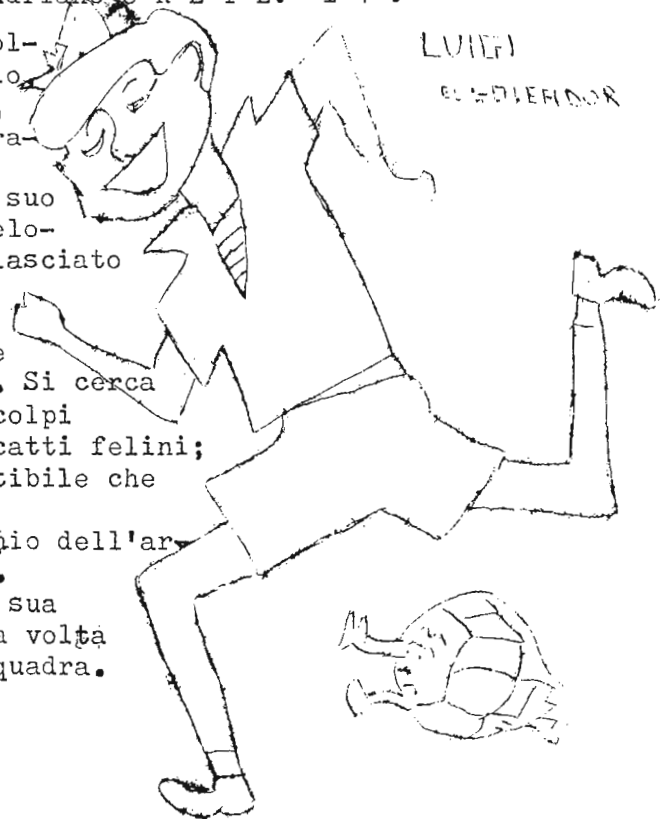
Così termina il primo tempo: gli avversari in vantaggio per 4 a 0 e i nostri col morale sotto i tacchi... pardon: tacchetti. Ma la grinta dei nostri esplose nel secondo tempo: Belfiore scambia il posto con Romolo e Adriano si porta sulla linea dei mediani. Sebbene lo svantaggio sia rilevante, i nostri iniziano il secondo tempo. Si gioca in una sola metà campo; la pressione dei nostri è ben orchestrata da un ottimo Belfiore ed ha una punta penetrante nello scatenato Luigi, Romolo dal canto suo non dà tregua al suo diretto avversario e vince ogni "tackle".

Finalmente al 9' della ripresa la squadra di don Bosco riesce a passare. Corner battuto da Sergio; il pallone sta per infilarsi in rete, disperata respinta del portiere, irruzione di Adriano e R E T E! 1-4 !

Al 20' è Belfiore che fa scivolare dolcemente in porta il pallone che Sergio, dopo aver fatto scempio del portiere, gli porge. I nostri si gettano disperatamente in cerca del pareggio e lo raggiungono grazie a Luigi che, come suo solito, ciuffo al vento si slancia velocissimo sulla sinistra e dopo aver lasciato inebetiti i difensori ha lanciato in rete: 3-4 !

Un altro bellissimo goal di Belfiore e 4-4 ! Ma non si è ancora contenti. Si cerca il quinto goal. Belfiore con i suoi colpi di testa a tuffo; Luigi con i suoi scatti felini; Luciano con il suo dribbling irresistibile che ubriaca gli avversari.

Ma il risultato non cambia e il fischio dell'arbitro trova le due squadre in parità. E' stata una bella partita che nella sua durezza ha fatto rilevare ancora una volta la forza di carattere della nostra squadra.



LUIGI
BELFIORE

ATTENZIONE

La ultra supermagnapotente squadra della II LICEO avvisa che: dopo aver più volte calpestati, umiliati, battuti (in campo e fuori) tutte le squadre esistenti qui in scuola, si dichiara la più forte, la più grande, la più organizzata, la "più magnifica" delle squadre (modestia a parte) e quindi umilmente sfida e attende a piè fermo ogni tipo di avversario che appartenga ai protozoi o ai metazoi, agli ungulati o ai chiropteri, terrestri o interplanetari (eccetto Plutone, che è troppo lontano per le nostre trasferte), ad ogni ora del giorno e della notte.

NB.: Il numero dei giocatori della squadra sfidante non superi il centinaio (per ragioni tecniche).



SERGIO:
il più grosso



FABIO:
L'ANGIOLETTICO

SERGIO

I MALCONTENTI

Dando uno sguardo, anche superficiale, al primo numero de "LA GAZZETTA SCOLASTICA" non possiamo non accorgerci di due cose

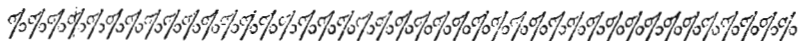
principali: della lunghezza di alcuni articoli e della scarsità degli scrittori. Anche se sappiamo che ciò è stato dovuto alle circostanze: possibile che non esistano, in una sezione di circa 80 allievi, persone capaci di buttar giù due righe?

DAREMO NOI L'ESEMPIO!

LA II LICEO



ANNA MODA 1880



CARO LETTORE,
SIAMO ARRIVATI NIENTEDIMENOCHE' A PAG ~~24~~ 23
DI QUESTA EDIZIONE STRAORDINARIA DEL
NOSTRO GIORNALINO.
E' UN'EDIZIONE GIGANTE CHE VUOLE
FESTEGGIARE LA FESTA DI S.GIOVANNI BOSCO.
MEGLIO ESSERE CRITICATI PERCHE' LE PAGINE
SONO TROPPE CHE PER MANCANZA DI MATERIALE.
ALL'ULTIMO MOMENTO CI E' GIUNTA LA COLLABORAZIONE DELLA SECONDA
LICEO, CON TANTO DI DISEGNI. UN'AUTENTICA QUANTO GRADITA SORPRESA!
INVECE, STIAMO ANCORA ATTENDENDO DALL'AMICO TITO UN ARTICOLO
SULLA LOTTA CONTRO IL TEMPO. INFATTI, NON HA FATTO A TEMPO.
SE NEL FRATTEMPO TROVASSE IL TEMPO, CE LO CONSEGNI IN TEMPO,
COSI' PER IL PROSSIMO NUMERO FAREMO A TEMPO A PUBBLICARLO.....



EUGENIO: L'ANARCHICO

Domenica. Approfitto della giornata festiva per fare una "scappata" da Dario. Sonnacchiando mentre un disco di musica classica svolge i suoi trentatrè giri, ci saluta e come al solito ci offre i suoi cioccolatini.

Dopo un po' gli rivolgo qualche domanda:

-Come trascorri la giornata, qui in ospedale?

-Mi annoio a morte; ammazzo il tempo leggendo, ascoltando musica, dormendo e...

-Sei contento che i tuoi compagni ti vengano a trovare?

-Sì molto, ma preferirei trovarmi con essi in classe.

Mentre mi mostra la ferita, continuo: quando pensi di poter giocare la prossima partita a calcio? E cosa pensi potrà sostituire tale sport?

-Credo non prima dell'anno prossimo. Cerchero' di consolarmi col calciobalilla.

-E credi che, guarito, tornerai ad andare in "Ciao"?

-Penso di sì; una volta dileguato il brutto ricordo, ritornerò a scorazzare. Certo, starò attento a non fare pazzie!

-E cosa ne pensi dell'ospedale che ti ospita? E i dottori che ne pensano dell'operazione?

-L'ospedale è piccolino e modesto, ma penso che vi esercitino i migliori dottori di Beirut. Essi non esitano ad affermare che sia un vero miracolo. Oltre tutto, anche dopo l'intervento c'era il pericolo che il trapianto non tenesse.

-Tu sapevi che nei primi giorni eri in pericolo di perdere la gamba e forse anche la vita?

-L'ho saputo, ma solo quando si era ormai sicuri che il pericolo fosse scomparso.

(Guardando l'armadio ingombro di scatole e di libri): Ricevi molti regali?

-Moltissimi: Con i libri e i dolci che mi sono stati regalati potrei aprire una pasticceria e una libreria!

Ed ora per finire, una domanda indiscreta: hai già subito altri incidenti?

-Sì: mi sono tagliato una vena e un tendine del polso con una bottiglia di bibita. Ho slogato una gamba, sciando. Ho contuso un osso in posizione equivoca scendendo le scale. Mi son preso un buco in testa giocando in montagna. Ho avuto un'infezione per una scivolata fatta correndo inseguito da un cane.

-Quindi se tu vorresti, conseguentemente, agire con prudenza: non dovresti andare più a sciare; non dovresti più bere bibite; non dovresti più scendere per le scale; non dovresti più andare in montagna; non dovresti più fare corse e infine non dovresti più avvicinarti ad un cane.

Ti annoieresti, non credi?!?!

A.C.



IVANA:

MIDA 1879



LUCIANO: IL TIPO ATTENTO

=====

Pagina 24 !!!

=== L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
NEL LIBANO

=====

HA TRASFERITO LA PROPRIA SEDE
DA RUE SADAT IN

RUE DE ROME, IMM. NAJJAR, secondo piano.

=== Tel.228.510 ===

SCUOLA SALESIANA di BEIRUT

Tel.228;018 = = B.P.2637 =

CARI AMICI,

la lettera che V'indirizzai in occasione del primo progetto d'ampliamento dell'ormai insufficiente edificio, che dal 1952 ospita la Scuola Salesiana di Beirut, terminava così: "Confidiamo nella generosità di tutti gli Amici di S.Giovanni Bosco".

Appunto grazie al concetto di amicizia, oggi posso ritenermi contento delle Vostre incoraggianti risposte e degli aiuti generosamente inviati. Del resto, un vero Amico non può non essere, nel medesimo tempo, anche un benefattore. Per questo, credo che gradirete conoscere quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo intenzione di fare.

Abbiamo costruito 5 nuove aule e, dopo la totale promozione dei nostri Liceali 1969/70, abbiamo dato il via al grande ampliamento dello stabile.

Avremo così altri due piani di aule scolastiche con le abitazioni dei Salesiani e dei convittori.

Il costo preventivato di un simile lavoro è di circa 100 milioni di Lire italiane. Non ci sono dunque mancati la Fede e il coraggio, ma l'opera è soltanto agli inizi ed il cammino, pure intrapreso sull'esempio e con l'insuperabile entusiasmo di Don Bosco, si presenta lungo e difficile per molte e comprensibili ragioni.

Tuttavia, è nostra ferma volontà quella di rendere la Scuola Salesiana di Beirut capace di porsi al servizio del maggior numero possibile di Libanesi, di Italiani e di ragazzi di altre nazionalità, che già frequentano la Sezione americana. Essi bussano fiduciosi alla nostra porta e noi, con altrettanta fiducia, bussiamo alla Vostra. Grazie!
Un saluto cordiale, con tutta la nostra riconoscenza.

IL DIRETTORE

(Don Piero Doveri)

CON PREGHIERA DI DIFFUSIONE